



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

4 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Forum Terzo Settore: "Il Governo taglia risorse per associazioni e volontariato". Su [ForumTerzoSettore](#) e su [Uisp Nazionale](#)
- L'Uisp sulla Rai con Esportiamoci, dalla spiaggia di Viserba. Su [Uisp Nazionale](#)
- La soglia degli 1,5 gradi è superata, ma possiamo ancora agire. Su [Lifegate](#); Basta con i piani irrealizzabili, il cambiamento climatico è già qui. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Lea Fontaine, dall'oro di Losanna all'inferno social: la judoka denuncia gli hater per body shaming. Su [Fanpage](#)
- L'Italia ai Mondiali femminili di basket, 32 anni dopo l'ultima volta. Su [IlPost](#)

- Il 35,2% delle famiglie di soli stranieri è in povertà assoluta. Le cinque richieste dell'Alleanza, oltre lo slogan della remigrazione. Su [Vita](#)
- Openpolis e Con i Bambini – Indagine sull'abbandono scolastico in Italia, in Europa e nelle città. Su [ForumTerzoSettore](#)
- Giornaliste Unite Libere Autonome festeggia 15 anni di impegno. Su [GiornaleRadioSociale](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Trofeo della Liberazione, a Campi Bisenzio tra sport e memoria. Su [LaNazione](#)
- Olimpiadi dei centri estivi a Modena, 600 bambini allo Sport Village della Sacca. Su [ModenaToday](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Modena: [un servizio sulle Olimpiadi dei centri estivi organizzate dal Comitato territoriale insieme a World Child](#)
- Uisp Rimini: [immagini dalle attività di eSPORTiamoci sulle spiagge di Marinagrande di Viserba](#)
- Uisp Bra-Cuneo: [arriva il Watercross alla piscina di Montà gestita dal Comitato territoriale](#)
- Uisp Puglia: [un video per raccontare la tappa di BICINPUGLIA a Mesagne](#)
- Uisp Bari: [attività e giochi al centro estivo](#)
- Uisp Emilia-Romagna: [un laboratorio sulla salute mentale, parte del progetto ABC of Mental Health, durante Esportiamoci](#)
- Uisp Padova: [molto più di un supporto burocratico, l'importanza di fare rete sul territorio](#)



FORUM TERZO SETTORE

Forum Terzo Settore: “Il Governo taglia risorse per associazioni e volontariato”

03 Settembre 2026

“Il Governo ha tagliato pesantemente il fondo che sostiene le attività di interesse generale svolte dal Terzo settore. Gli stanziamenti a favore di iniziative e progetti nazionali, contenuti nel recente atto di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono infatti passati da circa 14 milioni del 2025 a circa **8 milioni nel 2026**. È una scelta grave e sbagliata, che colpisce associazioni, volontariato e gli altri enti, senza che peraltro ci sia stato un confronto nel Consiglio Nazionale del Terzo Settore”. Lo dichiara **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**.

“Per la dimensione del Terzo settore e per l’impatto sociale che è in grado di generare nel Paese, riconosciuto anche dalla politica, **le risorse previste dal Governo sono del tutto insufficienti**, e in più si inseriscono in un quadro di sostegni già strutturalmente inadeguati. In questo modo non si mettono le organizzazioni nella condizione di portare avanti le loro attività, e i risultati inevitabilmente si faranno sentire sul tessuto sociale del Paese” conclude Moretti.

Forum: “Il Governo taglia risorse per associazioni e volontariato”

Il portavoce Moretti: “Per la dimensione del terzo settore e per l'impatto sociale che genera nel Paese, le risorse sono del tutto insufficienti”

“Il Governo ha tagliato pesantemente il fondo che sostiene le attività di interesse generale svolte dal terzo settore. Gli stanziamenti a favore di iniziative e progetti nazionali, contenuti nel recente atto di indirizzo del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono infatti passati da circa 14 milioni del 2025 a circa **8 milioni nel 2026**. È una scelta grave e sbagliata, che colpisce associazioni, volontariato e gli altri enti, senza che peraltro ci sia stato un confronto nel Consiglio Nazionale del Terzo Settore”. Lo dichiara **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**.

“Per la dimensione del terzo settore e per l'impatto sociale che è in grado di generare nel Paese, riconosciuto anche dalla politica, **le risorse previste dal Governo sono del tutto insufficienti**, e in più si inseriscono in un quadro di sostegni già strutturalmente inadeguati. In questo modo non si mettono le organizzazioni nella condizione di portare avanti le loro attività, e i risultati inevitabilmente si faranno sentire sul tessuto sociale del Paese”, conclude Moretti.



L'Uisp sulla Rai con Esportiamoci, dalla spiaggia di Viserba

Uisp Rimini organizza sette giorni al mare per persone con disagio mentale e fragilità emotiva.

L'iniziativa compie 25 anni

Sono in 300, arrivano da tutta Italia. Vivono situazioni di sofferenza psichica e fragilità emotiva, ma sulla spiaggia di Viserba (Rn), per una settimana, fanno quello che tutti fanno in vacanza: balli di gruppo, tornei di beach-volley, uscite in canoa e pedalò.

Da 25 anni Esportiamoci porta a Rimini gli utenti dei dipartimenti di salute mentale, operatori, volontari con l'iniziativa nata dall'Ausl Romagna e cresciuta grazie alla collaborazione di tante associazioni e della Uisp Rimini, che organizza le attività culturali e sportive.

La redazione della **TgR Rai Emilia-Romagna** è andata a Viserba per toccare con mano il potere curativo della normalità, raccontato nel servizio di Serena Biondini.

GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI EMILIA-ROMAGNA

“Stare insieme a tante persone ti aiuta tantissimo. Senti che puoi farle anche tu, non sei diverso, come dicono tanti - afferma **Genny Bronzetti, Uisp Rimini** - sono insieme tra di loro, ma sono insieme anche a tutta l'utenza della spiaggia chi passeggia sulla battigia e insieme a loro fanno cose

e costruiscono rapporti nuovi, **escono dalla loro quotidianità per diventare esattamente come tutti gli altri**".

Tra loro c'è **Michele**, viene da Langhirano, provincia di Parma, ha 49 anni e si è cimentato con il SUP: "È stato bello. Era la prima volta e mi sono divertito".

"Sono persone che sono più consapevoli delle proprie capacità e quindi riescono a metterle in pratica, non solo nei momenti ludici come questi, ma anche poi nella vita di tutti i giorni", spiega **Riccardo Sabatelli, direttore del Centro di salute mentale di Rimini**.

"Anch'io nel '99 ero chiuso in casa, la mia psichiatra mi ha detto "C'è questo gruppo di pallavolo, basket". Io mi sono unito, sono uscito di casa, **ho ripreso a fare le cose**, ho ripreso a fare dei piccoli lavori", racconta un altro dei partecipanti all'iniziativa di Uisp Rimini.

Come accaduto anche per l'edizione 2025, eSPORTiamoci si collega al progetto europeo **ABC of Mental Health** con un workshop che si è svolto **giovedì 3 settembre**. Rappresentanti delle istituzioni regionali e territoriali, delle associazioni e professionisti della salute si sono confrontati su come far crescere e diffondere una buona pratica di promozione della salute mentale, partendo proprio dall'esperienza pluriennale di Esportiamoci. [GUARDA IL VIDEO](#)

The logo consists of the words "LIFEGATE" and "DAILY" in a bold, white, sans-serif font, separated by a vertical line. The text is centered within a dark green rectangular background.

La soglia degli 1,5 gradi è superata, ma possiamo ancora agire

[Andrea Barolini](#)

L'obiettivo più ambizioso dell'[Accordo di Parigi](#) – ovvero non oltrepassare **la soglia degli 1,5 gradi centigradi** di aumento della **temperatura media globale** sulla superficie delle terre emerse e degli oceani rispetto ai livelli pre-industriali – è ormai, di fatto, fuori portata. A confermarlo è [un nuovo rapporto del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente](#) (Unep), secondo il quale già nei prossimi anni il limite verrà inevitabilmente superato. I **governi** di tutto il mondo, infatti, **non sono stati in grado di agire** in maniera sufficiente per mitigare i [cambiamenti climatici](#), nonostante gli allarmi della comunità scientifica.

Quest'ultima, d'altra parte, [aveva già allertato un anno fa](#) sul fatto che non sarà più possibile mantenere il riscaldamento globale entro quella che era stata indicata come una sorta di **"soglia di sicurezza"**. Al di là della quale gli impatti in termini di eventi meteorologici estremi saranno infinitamente più gravi di quelli attuali. Tuttavia, lo stesso Unep spiega che **resta possibile impegnarsi** su una traiettoria che permetta di **ritornare il prima possibile al di sotto della soglia** fissata.

La proposta dell'Unep sul clima: "Un superamento, un picco e un declino"

Il rapporto [identifica in questo senso un percorso](#) che comporti "un superamento, un picco e un declino", considerato **"la migliore opzione che rimane** per ridurre al minimo l'ampiezza e la durata di tale superamento e tentare di tornare il più presto possibile entro la soglia degli 1,5 gradi".

La traiettoria indicata punta ad agire sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, limitando le **emissioni di gas ad effetto serra** e raggiungendo

prima possibile la *carbon neutrality*, ovvero **l'azzeramento delle emissioni nette**. Attraverso tutti i mezzi possibili. Al contempo, si popone un piano di **adattamento** "destinato a **ridurre la vulnerabilità** delle società, delle comunità e delle economie di fronte agli impatti attuali, a quelli prevedibili e a quelli imprevedibili".

Il rapporto sottolinea e ammette però che **"esistono dei limiti all'adattamento"**. Sarà infatti pressoché impossibile rendere, ad esempio, vivibili le grandi città se le **temperature estive saliranno a 50 gradi centigradi**. Alcuni impatti sono infatti "irreversibili", ricorda ancora l'Unep, "in particolare se il picco del riscaldamento globale non sarà sufficientemente limitato".

Il rapporto ammette i limiti dell'adattamento ai cambiamenti climatici

"Le **ondate di caldo**, gli **incendi forestali catastrofici** e le **inondazioni mortali** osservate sono solo un avvertimento di ciò che ci attende. Dobbiamo rendere il superamento della soglia degli 1,5 gradi **il più breve possibile**. Ciò esige che ad essere superato sia anche il grado di ambizione", ha commentato il segretario generale delle Nazioni Unite **António Guterres**.

"Se rimarremo al di sopra del limite indicato, non esiste **alcuno scenario favorevole** – gli ha fatto eco Inger Andersen, direttrice esecutiva dell'Unep -. Ovunque nel mondo, le ondate di caldo estremo mostrano già che le conseguenze si manifesteranno più rapidamente, colpiranno più duramente e dureranno più a lungo. Il prezzo da pagare sarà perdite di vite umane, e sconvolgimenti profondi".

Inger Andersen: “Se rimarremo oltre gli 1,5 gradi non esiste alcuno scenario favorevole”

Per questo, prosegue Andersen, “è giunto il momento di intensificare i nostri sforzi. Possiamo, e dobbiamo, imboccare la strada giusta **riducendo le emissioni** di gas a effetto serra, rafforzando la **resilienza** e l’adattamento e assicurandoci che qualsiasi superamento della soglia di 1,5 gradi sia il più limitato e il più breve possibile”. Altrimenti, il rischio è di superare dei **punti di non ritorno**, come nel caso della destabilizzazione delle calotte glaciali o del **blocco della corrente Amoc** che regola il clima del Pianeta. Concretamente, lo scenario meno grave prevede che si raggiunga **un picco di +1,8 gradi** centigradi di riscaldamento globale rispetto a prima che l’umanità cominciasse a bruciare in modo massiccio **carbone, petrolio e gas**, alla metà dell’Ottocento. Tutti gli altri scenari possibili sono però molto più pessimisti. E, ricorda ancora l’Unep, “**ogni decimo di grado supplementare** intensifica gli impatti, aggrava i fenomeni meteorologici estremi, il degrado degli ecosistemi, la sommersione di nazioni insulari e di zone costiere, i danni per la salute umana, per la sicurezza alimentare, per le risorse idriche, la natura, le città, le infrastrutture e le economie”.

La situazione, in altre parole, è drammatica. Occorre limitare il più possibile le emissioni, agire sulle produzioni, **scegliere cosa è davvero necessario** ancora utilizzare e cosa no, a partire dalle attività più energivore.

Basta con i piani irrealizzabili: il cambiamento climatico è già qui

Francesco Turrà, responsabile politiche ambientali Uisp, riflette sulle conseguenze per lo sport e le poche novità emerse dalla Cop17

Un nuovo rapporto del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente certifica quello che scienziati e attivisti temevano da anni: l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi è fuori portata e non riusciremo a fermare l'innalzamento delle temperature di +1,5 gradi. **"Il 28 agosto si è chiusa la Cop17 che si è svolta in Mongolia** - dice **Francesco Turrà, responsabile politiche ambientali Uisp** - l'unica evidenza emersa è quella sulla inconsistenza delle azioni istituzionali. Le prove scientifiche dicono che se ci attivassimo ora ci sarebbe la possibilità di intervenire sugli effetti della crisi climatica, ma la questione dovrebbe essere al centro del dibattito e delle politiche pubbliche tutti i giorni, e questo non accade. Non abbiamo mai avuto grandi aspettative ma ormai è caduta anche la maschera della finzione: i lavori si sono aperti con il veto di Usa e Russia su molte tematiche, tra cui il punto di partenza di affrontare insieme la questione. Invece l'unico aspetto su cui c'è accordo è che non vengano prese decisioni vincolanti per nessuno".

Questa estate è stata la più calda degli ultimi decenni, con temperature che si mantengono da mesi sopra le medie stagionali, i ghiacciai si stanno sciogliendo in molte località, la desertificazione legata alle ondate di siccità, generate o esacerbate dai cambiamenti climatici, non trova risposte: **"Chi ha il coraggio di dire che il cambiamento è già avvenuto?** - prosegue Turrà - non si tratta

più di impedire che avvenga ma di affrontare un fatto conclamato. Noi che facciamo sport siamo stati i primi ad accorgerci e a sollevare il tema: queste situazioni di caldo estremo rendono sempre più difficile praticare attività motoria nella stagione calda; la sostenibilità degli impianti sportivi è messa a dura prova dai costi dell'energia per il condizionamento e, a loro volta, queste strutture sono energivore e fonte di riscaldamento”.

Le politiche ambientali Uisp si stanno confrontando con i Settori di attività più coinvolti dalle conseguenze di questi cambiamenti, in particolare la Montagna, sulle attività proposte nei nostri territori: “Noi abbiamo uno sguardo privilegiato sul tema ambientale ma è difficile far emergere la drammaticità del fenomeno: **è una questione trasversale, che tocca la società, l'economia, le possibilità di sviluppo**. Le nostre riflessioni partono dall'osservazione dei cambiamenti nello sport sociale: il cambiamento climatico ha impatti diversi e gravi sulla pratica dell'attività sportiva oltre che nella vita quotidiana delle persone, come affrontare un evento che è già in corso? Vogliamo condividere questa consapevolezza e l'intenzione di affrontare il tema per salvaguardare la nostra missione e il benessere delle comunità”.

In un'estate bollente **sono stati molti i grandi eventi sportivi**, in Italia e all'estero, che hanno coinvolto migliaia di atleti ed atlete e pubblici numerosi, hai visto qualche riflessione sull'impatto di queste iniziative o su modalità innovative per gestirne gli effetti?

“Se partiamo dai Mondiali di calcio in America, dislocati in tre Paesi, vediamo subito che gli spostamenti delle squadre per partecipare agli incontri hanno prodotto consumi enormi, il doppio di CO₂, della media dei tornei Mondiali dal 2010 al 2022 (dato [Fifa's climate blind sport](#) di New weather institute). In generale, ai consumi si aggiungono i costi in termini di nuove costruzioni, distruzione di patrimonio verde, con crescita di cemento a sfavore del verde urbano e suburbano. In Italia, ad esempio, dove la situazione dell'impiantistica non è tra le migliori, **spesso i grandi eventi riescono a peggiorare la situazione**, come accaduto con i Giochi invernali Milano-Cortina. Di norma prevale una mentalità utilitaristica rispetto alla valutazione delle esigenze di benessere delle comunità. **Siamo oltre il greenwashing**: le istituzioni governative hanno interessi che si scontrano con quelli della sostenibilità, e sono prettamente economici e di potere. Tutte le attività,

compreso lo sport, si trovano a scontrarsi con questi principi. Auspichiamo che [da Taranto, dove si stanno svolgendo i Giochi del Mediterraneo](#), arrivi un segnale diverso, con maggiore coinvolgimento del territorio, come avvenuto in fase organizzativa, e ricadute positive per le comunità cittadine”.

The logo for fanpage.it, featuring the word "fanpage" in a bold, lowercase sans-serif font, followed by ".it" in a smaller, lowercase sans-serif font. The text is white and is set against a solid black rectangular background.

Lea Fontaine, dall'oro di Losanna all'inferno social: la judoka denuncia gli hater per body shaming

Alessio Pediglieri 3 Settembre 2026 , 22:48

La judoka francese Lea Fontaine dopo aver vinto l'oro al Grand Slam è stata attaccata sui social con insulti e commenti discriminatori. Un'ondata di "body shaming" di fronte alla quale ha avuto il coraggio e la forza di denunciare tutto alle autorità.

Un trionfo sul tatami sminuito da una serie di attacchi mirati sulla propria piattaforma Instagram: la storia di **Léa Fontaine, judoka francese** della

categoria peso massimo (+78 kg), rappresenta la sintesi di un corto circuito tra requisiti fisici d'élite e percezione esterna. Dopo aver conquistato la **medaglia d'oro al Grand Slam di Losanna** battendo la connazionale e campionessa olimpica Romane Dicko, la ventiquattrenne transalpina è stata bersaglio di **commenti svalutanti incentrati sulla sua struttura corporea**. Una reazione a cui l'atleta ha risposto formalizzando una denuncia presso le autorità giudiziarie per molestie di rete e discriminazione basata sull'aspetto fisico.

Le parole di Léa, il peso del pregiudizio e il coraggio di denunciare

A differenza di molti colleghi che disattivano i commenti o chiudono i propri profili, Fontaine ha deciso di avviare un'azione legale citando l'articolo del codice penale francese sulle molestie informatiche. **Attraverso un post ufficiale**, la judoka ha chiarito la propria posizione: *"Vincere un oro internazionale dovrebbe essere il momento più bello per un atleta, e invece mi ritrovo a dover leggere **commenti disgustosi sul mio corpo e sul mio peso**. Ho deciso di sporgere denuncia formale perché non si tratta di semplici opinioni, ma di molestie e discriminazioni intollerabili. Non possiamo più tacere davanti a questa violenza digitale".*

L'atleta ha poi spiegato la funzione biomeccanica della propria stazza nel judo d'alta quota, dove la forza e la massa critica sono fattori determinanti nelle fasi di kumi-kata (presa) e nella proiezione a terra: **"Il mio corpo è il mio strumento di lavoro, mi permette di vincere medaglie per il mio Paese e di superare i miei limiti ogni giorno. Giudicarmi per un canone estetico invece che per i miei risultati dimostra solo una profonda ignoranza sportiva e umana"**.

Leggi anche

D'altronde, la figura di **Léa Fontaine è quella di uno dei talenti più fulgidi del judo transalpino e internazionale**: classe 2001, già medaglia d'argento ai Campionati Europei di Lisbona 2021 e vincitrice di 5 medaglie nel circuito IJF World Tour, tra cui Baku, Parigi e il recente successo di Losanna, la francese si trova oggi a dover affrontare la gestione della propria immagine pubblica.

Lea Fontaine: la denuncia a tutela delle altre atlete

La sua scelta di adire le vie legali pone l'accento su un problema tecnico di valutazione sportiva: la stessa situazione era già stata vissuta in passato da altre atlete della categoria pesanti, come **la connazionale Romane Dicko o la cubana Idalys Ortiz**, spesso giudicate secondo canoni estetici extra-sportivi anziché sulla capacità oggettiva di generare potenza e stabilità sul tatami.

Trasformare le contestazioni digitali in fascicoli giudiziari è l'unico modo per tracciare un limite: se l'oro di Losanna consolida la sua posizione nel ranking mondiale verso i grandi appuntamenti internazionali, la battaglia di Fontaine fuori dal tatami fissa un precedente giurisprudenziale per la tutela dei tesserati di alto livello.



L'Italia ai Mondiali femminili di basket, 32 anni dopo l'ultima volta

Con discrete ambizioni, dopo il terzo posto agli Europei dello scorso anno

Da venerdì 4 a domenica 13 settembre si giocano a Berlino, in Germania, i Mondiali femminili di basket. Saranno i primi dal 1994 per l'Italia, che lo scorso marzo ha battuto Porto Rico, Nuova Zelanda, Spagna e Senegal per ottenere uno dei 16 posti disponibili. Già qualificarsi è stato notevole, ma visti i recenti risultati l'Italia può ambire ad andare oltre la fase a gironi, e forse pure più avanti, migliorando il quarto posto del 1975, che resta il suo miglior risultato nella storia dei Mondiali. La scorsa estate agli Europei arrivò vicinissima alla finale, perdendo per un solo punto in semifinale contro il Belgio, e alla fine vinse la medaglia di bronzo, la prima in trent'anni per l'Italia femminile.

Tra venerdì e lunedì l'Italia giocherà contro Cechia, Stati Uniti e Cina. La prima classificata di ognuno dei quattro gironi andrà direttamente ai quarti di finale, mentre le seconde e le terze se li giocheranno con uno spareggio. Dando quasi per certo che gli Stati Uniti, [la miglior squadra al mondo](#), vinceranno il girone, l'Italia si giocherà gli altri due posti con Cechia e Cina,

due nazionali forti ma alla sua portata. Si comincia venerdì alle 20:15 contro la Cechia, poi domenica alle 20:45 contro gli Stati Uniti e infine lunedì sera contro la Cina. Negli Stati Uniti giocherà il suo primo grande torneo internazionale anche Caitlin Clark, la cestista più famosa al mondo.

Nelle scorse settimane l'Italia ha affrontato due volte il Belgio, due volte la Cina e due volte la Francia, ottenendo cinque vittorie e una sola sconfitta, di due punti contro il Belgio. Erano partite amichevoli, ma l'Italia ha mostrato ancora una volta di poter essere competitiva contro squadre di alto livello: la Cina fu seconda ai Mondiali nel 2022, la Francia vinse l'argento alle Olimpiadi del 2024 e il Belgio ha vinto gli ultimi Europei.

Dal 2023, per la terza volta, l'allenatore della Nazionale è Andrea Capobianco, che da oltre 15 anni ha incarichi federali. Ha allenato pure le giovanili, maschili e femminili, e la nazionale di 3×3 alle Olimpiadi, e quando si parla di formazione del talento e rapporto con le atlete [ha idee](#) per certi versi simili a quelle di [Julio Velasco](#).

Nessuna delle 12 giocatrici era nata 32 anni fa. La più forte e importante dell'Italia è ancora Cecilia Zandalasini, che dopo l'ultima stagione alla Famila Schio è tornata a giocare in WNBA – il campionato nordamericano, per distacco il più seguito e competitivo al mondo – con le Golden State Valkyries. Come agli Europei attorno a lei ci sarà una squadra forte e organizzata, con un gioco basato su una difesa aggressiva e un'ottima "circolazione di palla" in attacco.

Nel quintetto titolare con Zandalasini dovrebbero giocare Costanza Verona, Francesca Pasa, Jasmine Keys e Lorela Cubaj. Rispetto agli Europei in

squadra ci sono anche Vittoria Blasigh e soprattutto Matilde Villa, entrambe nate nel 2004.

Villa è considerata da anni una delle cestiste più promettenti e talentuose in Italia e pure in Europa. Si fece notare sin da giovanissima: a 14 anni esordì in Serie A1, a 15 fece 36 punti in una partita di campionato e a 16 esordì in Nazionale. Poco dopo fu acquistata dalla Reyer Venezia, una delle due migliori squadre italiane, dove gioca come playmaker. Nel 2024 fu scelta al *draft* della WNBA, il processo attraverso cui le squadre selezionano le nuove giocatrici, ma per ora non ha ancora giocato negli Stati Uniti.

Villa avrebbe potuto essere una protagonista degli scorsi Europei, ma nel maggio del 2025 si ruppe il legamento crociato del ginocchio. Ha ripreso a giocare a marzo e in questi Mondiali sarà senza dubbio un'aggiunta importante per l'Italia, per la sua capacità di fare canestro anche in situazioni difficili. Gioca in modo estroso e imprevedibile: pur non essendo imponente fisicamente, attacca spesso con coraggio l'area, riuscendo a farsi spazio e a segnare sia dalla media distanza, sia da vicino al canestro. Nelle recenti amichevoli ha segnato diversi punti nei momenti decisivi.



Il 35,2% delle famiglie di soli stranieri è in povertà assoluta. Le cinque richieste dell'Alleanza, oltre lo slogan della remigrazione

Il 43,5% dei rifugiati in Italia vive in povertà assoluta, mentre mancano i dati relativi ai 180mila richiedenti asilo in attesa di risposta. Avere un lavoro spesso non basta: è povero anche il 29,1% delle famiglie con almeno uno straniero in cui la persona di riferimento è occupata. Il fondo per la remigrazione sarebbe di 1 miliardo l'anno, incrementabile fino a 2 miliardi. Alleanza contro la povertà mette in guardia: «Sottrarre risorse all'integrazione aumenta povertà e marginalità. E la remigrazione farebbe vacillare i servizi, dove il 30,9% degli occupati è straniero»

20 ore fa

Nell'estate più calda si scaldano anche gli animi, in un paese dove alcuni (purtroppo sempre più numerosi) propugnano la reintroduzione di una cultura xenofoba e razzista: mentre la remigrazione si impone ormai nel vocabolario popolare e le persone vengono spedite da un lato all'altro dell'Europa come pacchi postali, c'è un dato che sfugge, che si tace e non si affronta:

in Italia un terzo delle famiglie composte soltanto da stranieri (35,2%) vive in povertà assoluta.

E avere un lavoro spesso non basta: è infatti povero anche il **29,1% delle famiglie con almeno uno straniero in cui la persona di riferimento è occupata.**

Mentre in Europa si moltiplicano trasferimenti, rimpatri ed esternalizzazione delle frontiere, **Alleanza contro la povertà rilancia questi numeri e questo tema**, chiedendo quindi – nella sua nuova puntata della serie di approfondimenti “**La povertà non ha ferie**” – di riportare al centro persone, diritti e inclusione.

E lo fa affrontando i principali nodi che caratterizzano il dibattito attuale.

Richiedenti asilo, rifugiati e povertà

Primo, i “**dublinanti**”, da alcuni giorni tornati al centro delle cronache: Germania, Austria, Svizzera, Finlandia, Svezia e Paesi Bassi hanno annunciato o avviato infatti trasferimenti verso l'Italia, considerata responsabile dell'esame delle loro domande.

Come questo tema si intrecci con la povertà (o almeno con la marginalità) è evidente dai numeri: **nel 2024 in Italia sono state presentate 151.120 domande d'asilo, mentre le Commissioni territoriali hanno esaminato 78.565 prime istanze.** Alla fine dell'anno risultavano circa **180mila richiedenti asilo in attesa di una decisione**, quindi in condizioni di grave precarietà sociale ed economica. Dietro i numeri delle domande d'asilo, dei trasferimenti e dei rimpatri – ricorda Alleanza contro la povertà – ci sono persone, **titolari di diritti fondamentali** che le politiche pubbliche hanno il dovere di rendere concretamente esigibili.

Dati nazionali sull'incidenza della povertà tra i soli richiedenti asilo non esistono. Esistono però indicatori molto chiari della loro fragilità economica. Chi è ospitato nei centri governativi o nei CAS riceve **2,50 euro al giorno** per le spese personali, circa 75 euro al mese.

Per chi resta fuori dall'accoglienza la legge italiana **non prevede alcun contributo economico**. Inoltre, dal 12 giugno 2026 il richiedente deve aspettare **90 giorni dalla formalizzazione della domanda** prima di poter lavorare, contro i 60 previsti in precedenza.

La povertà è estremamente diffusa anche tra i **rifugiati già riconosciuti**: una categoria diversa e, almeno in teoria, più tutelata grazie allo status ottenuto. Eppure, un'indagine Unhcr stima che il **43,5%** viva di questi in povertà assoluta, il **67%** sotto la soglia di povertà relativa e il **26%** in grave deprivazione materiale e sociale.

Se la povertà è così diffusa perfino dopo il riconoscimento della protezione, tanto più deve esserlo tra chi è ancora sospeso nell'attesa, con pochi euro in tasca e un accesso limitato al lavoro e ai percorsi d'integrazione. Ma questo possiamo solo ipotizzarlo, perché dati, appunto, non ce ne sono.

Remigrazione e povertà

C'è poi, caldissimo in questa caldissima estate, il tema della remigrazione, introdotta il 17 gennaio 2026 con la raccolta delle firme per la proposta di legge popolare "Remigrazione e riconquista". Il testo definisce la remigrazione – lo ricordiamo – come il ritorno "volontario e assistito" nei Paesi d'origine degli stranieri regolarmente presenti in Italia da almeno 12

mesi, dei richiedenti asilo disposti a rinunciare alla domande e dei titolari di permessi temporanei in scadenza.

La platea potenzialmente interessata è quindi molto ampia: alla fine del 2024 i cittadini non comunitari con regolare permesso di soggiorno erano **oltre 3,8 milioni**.. Chi aderisce riceverebbe un incentivo, ma dovrebbe accettare il divieto di tornare stabilmente in Italia.

La proposta prevede inoltre un **Fondo per la remigrazione** (1 **miliardo di euro l'anno**, incrementabile fino a **2 miliardi**), una tassa del **3% sulle rimesse** inviate all'estero, l'abolizione della programmazione annuale dei flussi di ingresso per lavoro, l'espulsione obbligatoria dello straniero regolare condannato in via definitiva per un delitto e la revoca della cittadinanza acquisita per naturalizzazione in caso di condanna per una serie molto ampia di reati. **I rischi sono evidenti.**

Primo, sottrarre risorse all'integrazione aumenta povertà e marginalità.

Secondo, **tassare le rimesse colpisce il reddito di famiglie** che spesso vivono in Paesi poveri.

Terzo, incentivare la partenza dei regolari può inoltre **aggravare la carenza di lavoratori**: in Italia – lo ricordiamo – gli occupati stranieri sono **2 milioni e 514mila**, ovvero il **10,5%** del totale. Con punte del 30,9% nei servizi, del 20% in agricoltura, del 18,5% in alberghi e ristoranti e del 16,9% nell'edilizia.

Stranieri regolari: lavorano, ma restano poveri

Ma torniamo al dato iniziale: quello che illumina con maggiore evidenza l'intreccio tra essere stranieri ed essere poveri nel nostro Paese.

Nel 2024 viveva in povertà assoluta il **35,2% delle famiglie composte soltanto da stranieri**, contro il **6,2% delle famiglie di soli italiani**: quasi sei volte tanto.

Se poi si allarga l'analisi a tutte le famiglie con almeno uno straniero, l'incidenza sale al **30,4%**, pari a circa **716mila famiglie**. E il lavoro non basta: è povero il **29,1% delle famiglie con stranieri in cui la persona di riferimento è occupata**, contro il 4,2% di quelle italiane.

La ragione emerge anche dai dati del Ministero del Lavoro: la retribuzione media annua dei lavoratori non comunitari **è inferiore del 30,4%** rispetto a quella dell'insieme dei lavoratori. Pesano la concentrazione nelle qualifiche più basse, la discontinuità dei contratti e il minor numero di giornate retribuite.

Anche l'accesso alle misure di contrasto è spesso sbarrato: per ottenere l'Assegno di inclusione un cittadino di un Paese terzo deve possedere uno specifico titolo di soggiorno e **risiedere in Italia da almeno cinque anni**, gli ultimi due continuativi. L'ultimo rapporto dell'Asylum Information Database ([Country Report: Italy – 2024 Update](#)), pubblicato nel luglio 2025 segnala che, nonostante l'incidenza della povertà sia quasi sei volte più alta, nel maggio 2024 soltanto il **9,5% delle famiglie beneficiarie dell'Adi** era straniero.

«La vulnerabilità economica e quella lavorativa si alimentano reciprocamente – ricorda Katia Scannavini, rappresentante di **ActionAid** all'interno di Alleanza contro la povertà – Chi ha meno diritti, meno stabilità e minore possibilità di farli valere è anche più **esposto al lavoro povero e allo sfruttamento**. È per questo che contrastare la povertà significa anche contrastare le condizioni che rendono possibile lo **sfruttamento del lavoro migrante, profonda piaga del nostro Paese**».

Minori soli: la maggiore età, soglia di povertà

E poi ci sono i minori stranieri non accompagnati, che tra gli stranieri sono l'anello più debole e a rischio di impoverimento, sfruttamento, nonché reclutamento criminale, in assenza – come spesso accade – di una solida rete di sostegno.

Al 31 luglio 2026 in Italia erano presenti **13.601 minori stranieri non accompagnati**, secondo il cruscotto del Ministero del Lavoro. Il **74% aveva 16 o 17 anni**: 7.388 erano diciassettenni e 2.674 sedicenni. Per migliaia di ragazzi, quindi, il passaggio alla maggiore età è imminente.

Non solo: nel 2025, **6.090 minori stranieri non accompagnati si sono allontanati volontariamente dalle strutture**. Non sappiamo quanti siano rimasti senza protezione – il dato registra gli allontanamenti ma non la condizione successiva – ma sappiamo che, una volta usciti dal sistema di protezione, i ragazzi soli possono diventare irreperibili ed essere esposti a povertà, sfruttamento e tratta.

A 18 anni, poi, la tutela prevista per i minorenni può interrompersi proprio mentre servono un permesso stabile, un alloggio, formazione e un reddito. Senza continuità nell'accoglienza e nell'accompagnamento, il rischio è scivolare rapidamente nella povertà, nell'irregolarità o nello sfruttamento.

Le richieste di Alleanza contro la povertà

«I fenomeni migratori non possono essere affrontati prevalentemente come una questione di ordine pubblico o di controllo dei confini – ricorda Katia Scannavini -: sono anche, e necessariamente, una questione di politiche sociali, di welfare, di lavoro e di accesso ai diritti. È su questi terreni che si gioca la possibilità di prevenire povertà, marginalità e sfruttamento».

Per questo, Alleanza contro la povertà chiede:

1. La revisione e il rafforzamento delle attuali **misure di contrasto alla povertà**, riducendo da cinque a due anni continuativi il requisito di residenza in Italia per accedere all'Assegno di inclusione.
2. il **potenziamento dell'accoglienza diffusa nel Sai** e percorsi immediati di lingua, formazione, lavoro e casa per richiedenti asilo e rifugiati;
3. il **contrasto al lavoro povero, allo sfruttamento e al caporalato**, con la garanzia di alloggi dignitosi (anche sulla base del recente decreto PA) e trasporti pubblici, il superamento dei ghetti, controlli, monitoraggi e piena applicazione dei contratti;

4. che **le risorse pubbliche siano investite nell'inclusione**, non sottratte ai servizi per finanziare l'allontanamento degli stranieri regolari.
5. che si rafforzino, con norme e risorse, il Sai, gli affidi e i tutori volontari e sia garantito, tutte le volte che è possibile e necessario, il **prosieguo amministrativo fino a 21 anni**.

Proposte condivise e rilanciate da **don Francesco Preite, presidente di Salesiani per il Sociale**, organizzazione aderente ad Alleanza contro la povertà: «I dati ci consegnano una realtà che non può essere affrontata attraverso slogan, contrapposizioni o politiche di allontanamento. Quando una persona lavora e rimane povera, quando un richiedente asilo è costretto per mesi nell'incertezza, quando un ragazzo giunto solo in Italia perde ogni sostegno al compimento dei diciotto anni, non siamo davanti soltanto a fragilità individuali: siamo davanti a **diritti riconosciuti sulla carta, ma ancora negati nella vita concreta**».

E aggiunge: «Occorre quindi assumere collettivamente la responsabilità di **trasformare l'accoglienza in percorsi concreti di autonomia**, garantendo formazione, lavoro dignitoso, casa e relazioni educative stabili. Soprattutto, non possiamo lasciare soli i giovani più vulnerabili nelle fasi decisive della loro crescita. I minori stranieri non accompagnati non sono numeri da amministrare né un problema da spostare altrove: sono **ragazzi con capacità, desideri e futuro, che chiedono di essere riconosciuti e accompagnati**».

Per questo, «condividiamo la necessità di **rafforzare l'accoglienza diffusa**, il sistema degli **affidi**, i **tutori volontari** e il **prosieguo amministrativo** fino ai ventuno anni. Contrastare la povertà richiede politiche pubbliche lungimiranti e alleanze corresponsabili tra istituzioni, Terzo settore e comunità territoriali. **Una società è davvero sicura quando non produce esclusione**, ma offre a ogni persona la possibilità di partecipare, contribuire e costruire il proprio futuro», conclude.

La povertà non si combatte spostando le persone da un Paese all'altro o pagando chi lavora e vive in Italia perché se ne vada. Si combatte garantendo reddito, lavoro dignitoso, casa e diritti.



FORUM TERZO SETTORE

**Openpolis e Con i Bambini – Indagine
sull'abbandono scolastico in Italia, in Europa
e nelle città**

Un'analisi **Openpolis**, realizzata **con l'impresa sociale Con i Bambini**, fotografa lo stato dell'abbandono scolastico in Italia. Nel 2025 la quota di giovani tra 18 e 24 anni che hanno lasciato la scuola prima del diploma è scesa all'8,2%, raggiungendo per la prima volta l'obiettivo europeo del 9% fissato per il 2030. Un risultato che corona oltre un decennio di miglioramenti, ma che non cancella le criticità territoriali

Nel 2025 i giovani che avevano abbandonato la scuola prima del diploma erano l'8,2% del totale. Un dato in miglioramento e che finalmente raggiunge l'obiettivo europeo per il 2030. Tuttavia, rimangono criticità soprattutto nelle città e tra i giovani non italiani.

- **8,2%** gli abbandoni scolastici in Italia nel 2025. Più basso dell'obiettivo Ue del 9%.
- Oltre un quarto dei giovani tra 18 e 24 anni di **Catania** ha lasciato la scuola prima del diploma. Seguono Palermo e Napoli.
- **I quartieri con più famiglie con figli in disagio** spesso sono anche quelli con più abbandoni scolastici precoci.
- Serve **intervenire sulla relazione** tra svantaggio socio-economico e dispersione scolastica.

Il prossimo **7 settembre** gli studenti e le studentesse della **provincia autonoma di Bolzano** saranno i primi a tornare sui banchi di scuola dopo la pausa estiva, seguiti 3 giorni dopo dai ragazzi e dalle ragazze di Valle d'Aosta, Veneto e Provincia autonoma di Trento e poi via via tutti gli altri nel corso del mese.

Per milioni di giovani si apre quindi un nuovo anno scolastico, fatto di lezioni, verifiche, relazioni e percorsi di crescita. Ma il ritorno in classe rappresenta anche un'occasione per **interrogarsi sul sistema educativo italiano** e, in particolare, sul fenomeno dell'**abbandono scolastico**.

Nel 2025 l'**incidenza di ragazzi e ragazze che in Italia hanno lasciato la scuola prima del tempo è scesa all'8,2%**. Si tratta di un dato importante perché segna il raggiungimento dell'obiettivo europeo del 9% da parte del nostro paese.

Un conseguimento che corona **oltre un decennio di sforzi per raggiungere questo target**: a metà degli anni 2000 la quota di abbandoni superava il 20%, poi scesa sotto il 14% nel corso degli anni '10, per poi calare ulteriormente, sulla scorta dell'obiettivo Ue.

Nell'ambito dell'agenda 2020, l'Unione europea aveva fissato come obiettivo che – entro quell'anno – i giovani europei tra 18 e 24 anni senza diploma superiore (o qualifica professionale) fossero meno del 10% del totale. Nel febbraio 2021 l'obiettivo è stato abbassato al 9%.

In un quadro di miglioramento, resta comunque forte la prevalenza degli abbandoni in alcuni contesti territoriali e sociali. **Il fenomeno supera ancora il 9% nelle città**. E la situazione, in base ai dati dell'ultimo censimento, appare **più grave nei quartieri con più famiglie in potenziale disagio**.

Quanti hanno abbandonato la scuola in Italia e in Ue

Nel 2025 in media in Europa i giovani che avevano abbandonato la scuola prima del tempo erano il **9,1% del totale**. Una quota sempre più vicina al raggiungimento della soglia del 9%, fissata dalle istituzioni Ue come obiettivo per il 2030. In questo quadro, l'**Italia** rientra tra i 17 paesi che hanno già raggiunto il target.

8,2% i giovani italiani tra 18 e 24 anni che nel 2025 hanno al massimo la licenza media e non partecipano a un percorso di istruzione e formazione.

Nel continente la situazione appare molto differenziata. Gli stati in cui il fenomeno incide maggiormente sono **Romania e Germania**, dove raggiunge rispettivamente il 15,5% e il 13,1%. Come abbiamo avuto modo di raccontare in passato, quest'ultimo paese – insieme ad altri del nord Europa – negli anni scorsi si è allontanato dalla traiettoria europea.

Sono 17 su 28 i paesi Ue che hanno raggiunto l'obiettivo del 9% sull'abbandono scolastico Percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno al massimo la licenza media (2025)

FONTE: elaborazione Openpolis – Con i bambini su dati Eurostat

(pubblicati: giovedì 16 Aprile 2026)

Tra i maggiori paesi dell'Ue da segnalare anche la **Spagna** – terza per incidenza del fenomeno (12,8%) – e la **Francia** dove si attesta al 7%. Incidenza ancora più contenuta in **Polonia**, dove scende al 4%.

Le differenze tuttavia non sono solo tra paesi, ma anche al loro interno. A partire dalla faglia che divide città e aree rurali. A livello europeo, in media, il fenomeno colpisce soprattutto le aree rurali (9,6%) e gli abitati ad urbanizzazione intermedia (10,1%), mentre coinvolge relativamente meno le città (8%).

In Italia l'abbandono scolastico è più frequente nelle città.

Nel caso italiano, lo spaccato dell'abbandono scolastico rispetto al grado di urbanizzazione restituisce una fotografia diversa. Nelle città la quota di abbandoni precoci sfiora la doppia cifra (9,5%), mentre è sensibilmente più contenuto nelle aree intermedie (7,3%) e in quelle rurali (8%).

Segnale di una **possibile difficoltà dei territori ad alta densità abitativa e, in particolare, delle loro periferie.** Una difficoltà che spesso è collegata alla situazione socio-economica delle famiglie in queste zone, e che ci ricorda quanto la **condizione di partenza e gli esiti educativi possano essere strettamente connessi.**

La situazione dell'abbandono scolastico nelle città

Per comprendere meglio tale tendenza, abbiamo approfondito i dati raccolti e pubblicati da Istat per la commissione periferie. Questi, sebbene meno aggiornati di quelli nazionali appena visti, consentono di **ricostruire il fenomeno in modo più disaggregato**, per i comuni capoluogo delle 14 città metropolitane oggetto di rilevazione nel 2021.

In media, gli abbandoni scolastici precoci incidono maggiormente a **Catania**, dove oltre un giovane su 4 ha lasciato la scuola prima di raggiungere il diploma (26,5% del totale nel 2021). Seguono **Palermo** al secondo posto con il 19,8% e **Napoli** al terzo con il 17,6%. I livelli di abbandono precoce sono leggermente più contenuti a **Cagliari** (16,3%) e **Messina** (14,6%). A metà classifica **Genova** e **Bari**, entrambe con il 13,8%. Al di sotto del 10% **Roma** e **Reggio Calabria**.

L'abbandono è più frequente tra i giovani non italiani.

Tra i giovani con cittadinanza non italiana l'uscita precoce dal sistema di istruzione è ancora più frequente. A **Catania** sono il 68,6%, a **Bari** il 60%, a **Cagliari** il 59,2%. Superano il 50% anche **Napoli** (55,9%) e **Palermo** (54,2%) e **Messina** (53,2%). Si avvicina molto a questa quota **Reggio Calabria** (49% dei

giovani stranieri nel 2021 aveva lasciato la scuola prima del diploma). **I tassi di abbandono più contenuti tra i ragazzi stranieri si riscontrano a Roma, Bologna, Milano e Torino**, dove comunque superano un terzo del totale.

Catania è la città dove il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce colpisce in modo più ampio

Percentuale di giovani 18-24 anni in uscita precoce dal sistema di istruzione, per segmento socio-demografico (2021)

FONTE: elaborazione Openpolis – Con i bambini su dati Istat per la Commissione periferie

(pubblicati: lunedì 16 Dicembre 2024)

Tra le ragazze di 18-24 anni gli abbandoni precoci sono meno frequenti. Al primo posto si registra **Catania** con il 23,7%. Seguono alcune delle maggiori città del mezzogiorno come **Palermo** (18,1%), **Napoli** (15,7%), **Messina** (12,5%) e **Cagliari** (11,7%).

L'avere i genitori a loro volta senza diploma è uno dei fattori che influisce più frequentemente sulla scelta dei giovani di lasciare il percorso di studi, **come abbiamo avuto modo di raccontare in passato**. A testimonianza di come questo fenomeno **contribuisca a irrigidire l'ascensore sociale**. Oltre un terzo di chi ha lasciato la scuola precocemente ha i genitori senza diploma a **Catania** (36,5%). Quote significative anche a **Cagliari** (31,9%) e **Palermo** (29,1%).

Gli abbandoni precoci nelle aree delle città con più famiglie in disagio

Per questo motivo è interessante mettere a confronto due indicatori diversi, raccolti per le aree subcomunali delle città metropolitane italiane. Il primo è quello appena visto delle **uscite precoci dal sistema di istruzione**, che misura la quota di giovani

di 18-24 anni con al massimo la licenza media, non iscritti a nessun corso regolare di studio.

Il secondo è l'**incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico**, calcolato come percentuale di famiglie che hanno figli a carico, in cui la persona di riferimento ha meno di 65 anni e nessun componente è occupato o percettore di pensione da lavoro. Una situazione che verosimilmente può condurre in una condizione di disagio economico per il nucleo familiare.

Il grafico mostra che, in generale, esiste una tendenza. **Al crescere della percentuale di famiglie che si trovano in potenziale condizione di disagio economico, tende ad aumentare anche il tasso di giovani (18-24 anni) che hanno lasciato precocemente gli studi.**

I quartieri con più famiglie con figli in disagio spesso sono anche quelli con più abbandoni scolastici precoci

Confronto tra le uscite precoci dal sistema di istruzione e l'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico nelle aree subcomunali delle città metropolitane

DA SAPERE

Il grafico mostra la relazione tra due indicatori, entrambi calcolati al 2021:

- Uscita precoce dal sistema di istruzione (18-24 anni): calcola il rapporto tra il totale delle persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e non iscritti a nessun corso regolare di studio e il totale delle persone di 18-24 anni;
- Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico: calcola il rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli la cui persona di riferimento ha fino

a 64 anni e nelle quali nessun componente è occupato o percettore di una pensione da lavoro e il totale delle famiglie.

FONTE: elaborazione Openpolis – Con i bambini su dati Istat per la Commissione periferie

(pubblicati: lunedì 16 Dicembre 2024)

Questa relazione suggerisce che il contesto socio-economico svantaggiato possa rappresentare un **fattore di rischio per l'abbandono scolastico**. Va ovviamente tenuto presente che una correlazione di per sé non implica una causalità diretta. L'abbandono scolastico e il disagio economico potrebbero essere entrambi sintomi di fattori strutturali più ampi, come la qualità dell'offerta formativa in alcune aree o la mancanza di opportunità lavorative qualificate. Situazioni che dovrebbero essere verificate con ulteriori indagini, zona per zona.

Allo stesso tempo, va considerato che **le cause potenziali sono state ampiamente approfondite dalla letteratura in materia**. Le difficoltà economiche familiari possono limitare l'accesso a risorse educative aggiuntive, creando la necessità di un ingresso precoce nel mondo del lavoro (talvolta anche informale), o semplicemente riflettere un minor capitale culturale che supporti il percorso formativo.

La condizione socioeconomica degli studenti pare esercitare l'influenza più forte sulla probabilità dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione rispetto ad altri fattori. Situazioni familiari difficili come disoccupazione, basso reddito del nucleo familiare e scarsi livelli di istruzione dei genitori possono avere un effetto diretto e duraturo sulla carriera scolastica degli studenti, sul loro atteggiamento nei confronti

dello studio, sui loro risultati scolastici e, di conseguenza, ciò può indurli a decidere di abbandonare precocemente i percorsi di istruzione e formazione

– Eurydice, Lotta all'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione in Europa – Strategie, politiche e misure (2014)

Intervenire alla radice di questo svantaggio socio-economico, che talvolta si traduce in un abbandono vero e proprio della scuola, ma molto più spesso in bassi apprendimenti e dispersione implicita, **è cruciale per migliorare le prospettive future di ragazze e ragazzi** che nei prossimi giorni inizieranno (o, purtroppo, non inizieranno) l'anno scolastico.

Scarica, condividi e riutilizza i dati
Scarica i dati, città per città

Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia.

I contenuti dell'Osservatorio povertà educativa [#conibambini](#) sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione.



Giornaliste Unite Libere Autonome festeggia 15 anni di impegno

Giulia compie 15 anni – L'associazione Giornaliste Unite Libere Autonome festeggia i suoi tre lustri di impegno in favore della dignità e dei diritti della donna nell'informazione, nelle redazioni, nella società.

Ascoltiamo la fondatrice Silvia Garambois.

MODENATODAY

Olimpiadi dei centri estivi a Modena, 600 bambini allo Sport Village della Sacca

Ospite a sorpresa il calciatore del Modena Gaston Brugman; l'assessore Bortolamasi: "Ci aiutano a mantenere viva l'offerta sportiva con momenti di socialità irrinunciabili"

Oltre 600 bambini hanno partecipato giovedì 3 settembre 2026 alle Olimpiadi dei Centri Estivi, organizzate da Uisp e World Child allo Sport Village di via Cassiani 161 a Modena. La giornata, che si è svolta tra la mattina e il pomeriggio, ha visto i giovani partecipanti cimentarsi in giochi e attività distribuiti in oltre 15 postazioni.

L'evento, giunto alla sua edizione 2026, ha subito un rinvio rispetto alla data originaria di luglio a causa delle condizioni meteorologiche proibitive. I bambini provenivano da tutti i centri estivi della provincia.

Ospite a sorpresa della giornata è stato Gaston Brugman, centrocampista del Modena, che ha posato per foto e firmato magliette e cappellini. Erano presenti anche l'assessore allo sport del comune di Modena Andrea Bortolamasi e la presidente di Uisp Modena Vera Tavoni.

"Enti come Uisp e associazioni come World Child ci aiutano a mantenere viva l'offerta sportiva con momenti di socialità irrinunciabili", ha dichiarato l'assessore Bortolamasi.

Tavoni ha sottolineato il valore consolidato della manifestazione: "Le Olimpiadi sono ormai un momento consolidato della nostra estate, e grazie alla rete di centri estivi di World Child, capillare su tutto il territorio cittadino e provinciale, sono riuscite a essere un grande successo anche quest'anno, pur col rinvio a settembre per le condizioni di caldo proibitive che avevamo a

luglio".

LA NAZIONE

Trofeo della Liberazione, a Campi Bisenzio tra sport e memoria

La manifestazione podistica per l'82esima celebrazione della Liberazione

Cerreto Guidi (Firenze), 3 settembre 2026 – La corsa podistica torna protagonista a **Lazzeretto**, nel comune di **Cerreto Guidi**, in occasione della 38ª Sagra della Pizza, una delle manifestazioni più attese della frazione, che anche quest'anno ha unito sport, socialità e solidarietà. Al centro della serata l'11° **Trofeo Samuele Graziano**, dedicato alla memoria di un giovane scomparso troppo presto e rimasto profondamente legato alla comunità di Lazzeretto.

Una memoria che, anno dopo anno, continua a vivere attraverso una manifestazione sportiva capace di trasformare il ricordo in un'occasione di impegno e partecipazione. La gara, sulla distanza di 7,5 chilometri, affiancata dalla prova non competitiva di 3,3 chilometri, ha fatto registrare una partecipazione particolarmente significativa, con circa 200 podisti al via, confermando la crescita di un appuntamento ormai consolidato nel calendario podistico locale. A promuovere il Trofeo è la locale sezione AVIS, che ha

scelto di legare il nome di Samuele a un messaggio di grande valore: donare il sangue significa mettere a disposizione degli altri una parte di sé e, in molti casi, contribuire concretamente a salvare una vita. Come vuole la tradizione, poco prima della partenza si è vissuto il momento più intenso della serata.

Il presidente dell'Avis ha consegnato ai genitori di Samuele un mazzo di fiori, rinnovando quel gesto semplice ma profondamente significativo che accompagna ogni edizione del Trofeo. Non si è trattato soltanto di un momento commemorativo. Nel ricordare Samuele, infatti, l'Avis ha voluto ancora una volta sottolineare l'importanza della cultura della donazione del sangue, invitando soprattutto le nuove generazioni a conoscere e sostenere una forma di solidarietà concreta, silenziosa e indispensabile. All'appello si è unito anche il padre di Samuele, ricordando quanto sia importante continuare a parlare di donazione e di prevenzione. Proprio durante la Sagra, infatti, l'Avis sarà presente anche con alcune attività dedicate alla salute, proponendo semplici ma importanti controlli, perché la prevenzione e l'attenzione al proprio stato di salute rappresentano un altro modo concreto di prendersi cura di sé e degli altri. È questo, in fondo, il significato più profondo del Trofeo Samuele Graziano: correre per ricordare, ma anche ricordare per fare qualcosa di utile.

La memoria di un giovane può così diventare un messaggio rivolto a tutti, trasformandosi in un gesto di solidarietà capace di andare oltre la singola serata. E dopo la corsa, spazio alla festa. La Sagra della Pizza di Lazzeretto, giunta alla sua 38^a edizione, rappresenta una particolarità nel panorama delle sagre toscane. Protagonista non è infatti un prodotto tipico locale, ma un alimento ormai diventato simbolo universale: la pizza. Gran parte dei

partecipanti alla corsa ha scelto di fermarsi anche per la cena, confermando ancora una volta quanto sia riuscito l'abbinamento tra podismo, convivialità e buona cucina. Nel menù, oltre alle pizze e alle schiacciate cotte nel forno a legna, non mancano alcune specialità della tradizione locale. E per concludere, difficile resistere ai bomboloni ripieni di crema o cioccolato e alle immancabili ciambelle fritte. Una serata, dunque, che ha saputo mettere insieme sport e festa, ma soprattutto ha mantenuto vivo un ricordo importante.

A Lazzeretto la corsa non è stata soltanto una gara: è diventata ancora una volta un appuntamento con la memoria e con la solidarietà, nel nome di Samuele e nel segno dell'Avis. Il servizio fotografico è stato curato dalla [ETS](#)
[Regalami un sorriso.](#)

il Resto del Carlino

MODENA

Uisp Day in rampa di lancio ai Curiel

Una nuova stagione è alle porte, e Uisp la inaugura con due eventi che da sempre sono centrali

Una nuova stagione è alle porte, e **Uisp** la inaugura con due eventi che da sempre sono centrali nel suo palinsesto, entrambi con novità importanti.

Olimpiadi centri estivi. È stata un successo anche l'edizione 2026 delle Olimpiadi dei Centri Estivi, come sempre organizzate da Uisp e World Child di nuovo nella cornice polifunzionale dello **Sport Village** di via Cassiani 161, Modena. Nonostante il rinvio da luglio a settembre per le proibitive condizioni meteo, centinaia di bambini (circa 600) provenienti da tutti i centri estivi della provincia si sono sfidati per tutta la mattinata e parte del pomeriggio in giochi e attività in oltre 15 postazioni. Con la sorpresa di ritrovarsi a fare foto e a farsi firmare magliette e cappellini da Gaston Brugman, il centrocampista del Modena ospite d'onore della giornata assieme all'assessore allo sport Andrea Bortolamasi e alla presidente Uisp Modena Vera Tavoni.

UISP DAY. L'appuntamento seguente sarà poi con la terza edizione di "Uisp Day" che si terrà ai Laghi Curiel di Campogalliano domenica 13 settembre. Un appuntamento che avrà un prologo, col convegno "Forrest Camp – Benessere, socialità e salute nel verde" che si terrà giovedì 10 settembre dalle ore 18 nella cornice del ristorante "I Laghi": esperti di Uisp Modena, Ente Parchi Emilia Centrale, Ausl, Carabinieri Forestali e Comune di Campogalliano si confronteranno sui temi della conservazione delle oasi naturali, sul ruolo dell'aria aperta e delle attività outdoor nel benessere sia per l'età adulta che per l'età pediatrica, si confronteranno su temi come biodiversità e sicurezza.

Il 13 settembre poi, come detto, spazio al vero e proprio "Uisp Day" che come tema avrà l'acqua e che vedrà quattro aree distinte con attività diversificate e, come nell'acronimo Uisp, #pertutti: alcune attività saranno di esibizione, altre con la formula 'prova lo sport' in totale sinergia con le società sportive e non presenti sul territorio: windsurf, canoa e kayak, pesca, la

celeberrima 'dragon boat' per navigare insieme in sicurezza e inclusività, poi ancora pallavolo, calcio, tennis, danza, ginnastica artistica e ritmica, un'area tutta dedicata alle ruote con pattinaggio, skateboard e biciclette, badminton, frisbee, atletica leggera, equitazione. In più l'area giochi a cura di World Child per i più piccoli, e l'organizzazione di laboratori ambientali a cura di Ente Parchi e Carabinieri Forestali, mentre alla terza età saranno dedicati alcuni percorsi a piedi. Per i bambini sarà pensata una sfida tra le varie postazioni: alla fine del percorso li attenderà un premio.



Le olimpiadi dei centri estivi: 600 bimbi festeggiano

È stata un successo anche l'edizione 2026 delle Olimpiadi dei Centri Estivi, come sempre organizzate da Uisp e World Child di nuovo nella cornice polifunzionale dello Sport Village di via Cassiani 161, Modena. Nonostante il rinvio da luglio a settembre per le proibitive condizioni meteo, centinaia di bambini, oltre 600, provenienti da tutti i centri estivi della provincia si sono sfidati per tutta la mattinata e parte del pomeriggio in giochi e attività in oltre 15 postazioni. Con la sorpresa di ritrovarsi a fare foto e a farsi firmare magliette e cappellini da Gaston Brugman, il centrocampista del Modena ospite d'onore della giornata assieme all'assessore allo sport Andrea Bortolamasi e alla presidente Uisp Modena Vera Tavoni. 'Enti come Uisp e associazioni come World Child ci aiutano a

mantenere viva l'offerta sportiva con momenti di socialità irrinunciabili' - ha detto l'assessore del Comune di Modena. Gli ha fatto eco Vera Tavoni: 'Le Olimpiadi sono ormai un momento consolidato della nostra estate, e grazie alla rete di centri estivi di World Child, capillare su tutto il territorio cittadino e provinciale, sono riuscite a essere un grande successo anche quest'anno, pur col rinvio a settembre per le condizioni di caldo proibitive che avevamo a luglio'.



Olimpiadi dei centri estivi, 600 bambini a giocare e divertirsi con il centrocampista del Modena Gaston Brugman

[Redazione](#)

È stata un successo anche l'edizione 2026 delle Olimpiadi dei Centri Estivi, come sempre organizzate da Uisp e World Child di nuovo nella cornice polifunzionale dello Sport Village di via Cassiani 161, Modena. Nonostante il rinvio da luglio a settembre per le proibitive condizioni meteo, centinaia di bambini, oltre 600, provenienti da tutti i centri estivi della provincia si sono sfidati per tutta la mattinata e parte del pomeriggio in giochi e attività in oltre 15 postazioni.

Con la sorpresa di ritrovarsi a fare foto e a farsi firmare magliette e cappellini da Gaston Brugman, il centrocampista del Modena ospite d'onore della giornata assieme all'assessore allo sport Andrea Bortolamasi e alla presidente Uisp Modena Vera Tavoni.

"Enti come Uisp e associazioni come World Child ci aiutano a mantenere viva l'offerta sportiva con momenti di socialità irrinunciabili" ha detto l'**assessore del Comune di Modena**.

Gli ha fatto eco **Vera Tavoni**: *"Le Olimpiadi sono ormai un momento consolidato della nostra estate, e grazie alla rete di centri estivi di World Child, capillare su tutto il territorio cittadino e provinciale, sono riuscite a essere un grande successo anche quest'anno, pur col rinvio a settembre per le condizioni di caldo proibitive che avevamo a luglio"*.

Abruzzo Popolare

Podismo, c'è il Trail degli Zingari dopo la Notturna Trasaccana e la Marcialonga del Cerbiatto

Sulla scia della Notturna Trasaccana e della Marcialonga del Cerbiatto, per il Corri Marsica UISP si presentano altri due impegni, uno di seguito all'altro, in questi primi giorni di settembre che andranno a riempire il calendario del circuito.

A Trasacco si è distinta la perfetta organizzazione dell'Asd Plus Ultra per la Notturna Trasaccana, andata in scena il 26 agosto scorso tra i vicoli del paese fucense. La notturna è giunta alla 45^a edizione, confermandosi tra le

manifestazioni più longeve e partecipate del territorio. Ad attendere i podisti, 129 sulla linea di partenza, un percorso di 9 chilometri a circuito particolarmente nervoso e impegnativo tra continue salite e discese. Obiettivo podio raggiunto al maschile per Amin Lamiri (Polisportiva Atletica Capistrello – 30'11"), Daniele Vulpiani (Asd Stracittadina di Avezzano) e Mohammed Lamiri (Plus Ultra), così come al femminile per Melissa Palanza (Let's Run for Solidarity – 33'53"), Sonia Quattrocchi (Let's Run for Solidarity) e Daniela Romilio (Asd Vini Fantini).

Non più di 60 appassionati di corsa podistica della montagna, in gran parte abruzzesi e laziali, si sono ritrovati a Villavallelonga per disputare la Marcialonga del Cerbiatto a cura della Podistica Luco dei Marsi. Un'altra manifestazione podistica marsicana longeva ben riuscita e molto sentita dalla comunità locale perché è filata via senza intoppi con la gara competitiva degli adulti e la Minimarcialonga riservata ai ragazzi fino a 15 anni su brevissime distanze. La gara dei grandi sulla distanza di 10 chilometri ha proiettato nelle prime posizioni Daniele Vulpiani (Asd Stracittadina di Avezzano – 30'43"), Amin Mohammed Hamouinsa (Polisportiva Atletica Capistrello) e Gianmaria Di Loreto (Runners Avezzano) al maschile. Proprio a ridosso del podio maschile si è collocata in quarta posizione assoluta Emma Cardarelli (Polisportiva Atletica Capistrello) che ha fatto sua la gara femminile, dietro di lei Patrizia Bianchi (Plus Ultra) e Tatiana Del Treste (Asd Stracittadina di Avezzano).

Il Corri Marsica UISP è ben lieto di accogliere la prima edizione del Trail degli Zingari sabato 5 settembre nel borgo di Pacentro. Questo 'sconfinamento' nel territorio peligno rappresenta un omaggio alla Corsa degli Zingari che si disputa domenica 6 settembre, la storica e secolare gara a piedi nudi in onore

della Santissima Madonna di Loreto che ha da sempre una grande visibilità a livello internazionale. Quest'anno debutta ufficialmente la competizione di trail running con due distanze competitive per gli appassionati di corsa in montagna: un percorso di 25 chilometri con circa 1.600 metri di dislivello positivo (partenza alle 9:00) e un tracciato di 16 chilometri con circa 800 metri di dislivello (partenza alle 10:00). Per tutti i partecipanti il ritrovo è fissato presso il complesso scolastico in via San Francesco d'Assisi a Pacentro.

È il Gruppo Sportivo Celano 2.0 a mettere a punto la macchina organizzativa, insieme al C.A.I. Celano, del Kilometro Verticale "Serra di Celano" che si terrà domenica 6 settembre con partenza alle 9:30 da Celano (Piazza Aia) e arrivo alla vetta del Monte Serra. Si tratta di una gara d'alta montagna estremamente impegnativa in regime di autosufficienza, lunga circa 2,5 chilometri con 1.100 metri di dislivello positivo e pendenza media del 45%. Il tempo massimo per completare il percorso è di 3 ore con un cancello orario di 1 ora dopo 1 chilometro dalla partenza. Lungo il percorso non saranno presenti punti ristoro ma solo acqua all'arrivo in vetta. Il principio della corsa individuale in auto-sufficienza è la regola principale.



Prima ufficiale del Trail degli Zingari

C'è grande attesa a Pacentro (AQ) per la prima edizione del Trail degli Zingari che altro non è se non l'emanazione agonistica offroad di un importante evento locale, la Corsa degli Zingari che affonda le sue radici nel secolo scorso e che rappresenta una vera e propria festa di paese che lo ha reso famoso nel mondo, tanto che sono sempre numerosissimi coloro che arrivano anche da molto lontano per affrontare la prova di discesa e salita rigorosamente a piedi nudi.

Su quella base nasce il Trail che si svolgerà sabato 5 settembre, alla vigilia della Corsa, su due distanze: 25 km per 1.650 metri di dislivello e 16 km per 800 metri. Percorsi impegnativi, ideali per questo periodo stagionale per verificare il proprio stato di forma e mettersi alla prova per le classiche nazionali della seconda parte di stagione.

Epicentro della corsa, che in queste ore sta raccogliendo un gran numero di adesioni, è il complesso scolastico di Via San Francesco d'Assisi a Pacentro da dove alle 9:00 verrà dato il via per il tracciato lungo mentre il medio scatterà alle ore 10:00. C'è ancora tempo per aderire al costo di 30 euro per il percorso principale e 20 per l'alternativa. La manifestazione è inserita nel circuito Corrimarsica Uisp. A fine gara premiazioni per i primi 3 assoluti e di categoria.

Per informazioni: Ass.Culturale Corsa degli Zingari,
<https://corsadeglizingari.it/>

IL GIUNCO

il quotidiano della Maremma

Sabato di corsa con la Uisp: 53esima edizione della Marcia Verde

ROCCASTRADA – Il Corri Nella Maremma Uisp scende in campo sabato pomeriggio a Roccastrada con la Marcia Verde, giunta alla 53esima edizione. La manifestazione podistica roccastradina è la seconda più longeva nella storia delle manifestazioni podistiche in provincia di Grosseto (foto d'archivio Malarby).

La manifestazione verrà organizzata dalla Pro Loco Comitato festeggiamenti di Roccastrada con la collaborazione tecnica del Marathon Bike di Grosseto e patrocinata dalla Provincia di Grosseto. Partenza delle categorie giovanili a partire dalle 15.30, mentre la partenza della corsa agonistica è prevista alle 17.30. Nell'albo d'oro spiccano le sei vittorie di Joachim Nshimirimana, mentre tra le donne spiccano le triplette di Antonella Sassi nei primi anni 2000 e di Katerina Stankiewicz nel 2017, 2019 e 2022.



Festival dei Cammini “ViviAmo il

Trasimeno 2026": cinque settimane tra natura, sport e cultura

La nuova edizione del Festival dei Cammini "ViviAmo il Trasimeno 2026" prenderà il via il 12 settembre per concludersi l'11 ottobre, proponendo cinque settimane dedicate a chi ama muoversi lentamente alla scoperta delle bellezze paesaggistiche, culturali e gastronomiche del territorio lacustre del Trasimeno e dei suoi dintorni. L'iniziativa verrà presentata lunedì 7 settembre alle 11.30 nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia, in un incontro che riunirà organizzatori, istituzioni e promotori di questa ricca manifestazione.

Presentazione ufficiale a Palazzo Donini insieme alle istituzioni e associazioni

La conferenza stampa di presentazione del festival vedrà la partecipazione di rappresentanti di vari enti e realtà coinvolte nell'organizzazione dell'evento. Tra i presenti ci saranno Fabrizio Forzoni, direttore dell'Uisp Umbria, Simona Meloni, assessora regionale all'Agricoltura e Turismo, Sandro Pasquali, in rappresentanza della Provincia e dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, e Francesca Caproni, del Gal Trasimeno-Orvietano. Saranno inoltre presenti delegazioni di tutti gli otto Comuni del Trasimeno coinvolti: Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Piegaro, Passignano sul Trasimeno e Tuoro sul Trasimeno.

La conferenza sarà coordinata da Louis Montagnoli, presidente dell'Associazione culturale "l'Olivo e la Ginestra", una delle realtà promotrici, insieme all'Associazione nazionale dei Borghi più belli d'Italia, l'Associazione

della Via Romea Germanica, l'Uisp regionale dell'Umbria, il Gruppo Sportivo La Filippide e il Gruppo MTB di Castiglione del Lago.

Un calendario di attività per tutti i gusti e per tutte le età

La manifestazione propone un programma articolato che si svilupperà nell'arco di cinque settimane con appuntamenti dedicati non solo agli appassionati del cammino a piedi ma anche a chi predilige la bici, il cavallo e le attività in acqua. L'obiettivo è promuovere una fruizione lenta del territorio, che valorizzi il patrimonio ambientale, culturale e gastronomico tipico del bacino del Trasimeno.

Il Festival dei Cammini consentirà di esplorare sentieri e paesaggi rurali, accompagnati da iniziative collaterali che metteranno in luce le eccellenze locali. Le attività sono pensate per appassionati di ogni età e specializzazione sportiva, e rappresentano anche un'occasione per diffondere buone pratiche di sostenibilità, sostenendo un modello di turismo rispettoso dell'ambiente.

Un'alleanza tra istituzioni, associazioni e comuni per la valorizzazione del Trasimeno

"ViviAmo il Trasimeno 2026" è realizzato in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Trasimeno, i Comuni coinvolti e il GAL Trasimeno-Orvietano, dimostrando una sinergia forte tra amministrazioni locali e associazioni del territorio. Questo lavoro congiunto mira a costruire un'offerta culturale e sportiva in grado di rispondere alle nuove esigenze di scoperta consapevole dei territori, valorizzando il lago Trasimeno come patrimonio ambientale e culturale da tutelare e promuovere.

L'iniziativa si pone inoltre come uno strumento per rafforzare l'identità e la coesione delle comunità locali, coinvolgendo direttamente i cittadini e i visitatori in un percorso di conoscenza e valorizzazione del territorio.

Dettagli pratici e informazioni per partecipare

La conferenza stampa che illustrerà il programma completo del Festival si terrà lunedì 7 settembre alle ore 11.30 presso il Salone d'Onore di Palazzo Donini, in Corso Vannucci 96 a Perugia. La partecipazione degli organizzatori e delle rappresentanze istituzionali offre un quadro chiaro e articolato dei molteplici aspetti della manifestazione, oltre a sottolineare l'impegno comune verso lo sviluppo sostenibile e la promozione dei cammini.

Per ulteriori informazioni e dettagli sul calendario delle attività è possibile rivolgersi tramite mail all'indirizzo info@viviamoiltrasimeno.it. Il Festival rappresenta un'opportunità per ritrovare il piacere di passeggiare immersi nella natura, di praticare sport all'aria aperta e di scoprire le tradizioni enogastronomiche locali, lungo uno dei laghi più suggestivi dell'Umbria.

Con "ViviAmo il Trasimeno 2026", i territori ricchi di storia e bellezza del Trasimeno si aprono a residenti e visitatori in un percorso di lentezza, natura e cultura che si svilupperà per oltre un mese.



Il 5 settembre a Pineto la terza cronoscalata in bici con arrivo a Mutignano

04 settembre 2026

Saranno premiati i primi tre di ogni categoria: è la terza tappa del Trofeo dello Scalatore

Va in scena sabato 5 Settembre a Pineto la terza cronoscalata in bici Pineto Mutignano. Terza tappa del Trofeo dello Scalatore organizzato dalla ASD team pro bike Teramo e dalla **UISP Teramo**. La 5,5 km vedrà l'arrivo e la premiazione di fronte alla suggestiva chiesa di Mutignano. Saranno premiati i primi tre di ogni categoria.

L'iscrizione, di 15 euro, è aperta a tutti i tesserati FCI ed enti riconosciuti.

L'organizzatore Alessio Maddes ringrazia il comando Municipale di Pineto per la preziosa collaborazione utile alla realizzazione dell'evento.

Il campo che parla per il Commonwealth: dieci anni di cricket diplomacy a Roma

Ci sono luoghi che convocano la diplomazia senza convocarne il linguaggio. Il Roma Cricket Ground è uno di questi: un rettangolo d'erba dove ambasciate, agenzie internazionali e comunità nazionali si incontrano non per negoziare, ma per giocare. Il 26 settembre 2026, per il decimo anno consecutivo, quel rettangolo tornerà a ospitare la Commonwealth Cricket Cup, organizzata dal Commonwealth Club of Rome insieme al Comitato UISP Roma.

Dieci anni è una cifra che chiede spiegazione, e la spiegazione ha la forma di un ritorno. Il torneo nasce infatti da un'eredità più antica: le Rome Ashes, disputate a Villa Pamphili negli anni Sessanta e Settanta da squadre legate all'ambasciata britannica, a quella australiana, alla Commonwealth War Graves Commission, alla FAO, ai collegi internazionali della capitale. Una tradizione interrotta, poi ripresa nel 2017 — e da allora mai più abbandonata.

La rosa dei partecipanti si è nel frattempo allargata. Le ambasciate di Regno Unito, Australia, India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka; i rappresentanti della NATO e delle agenzie ONU con sede a Roma; il personale della British Army, le scuole internazionali, i club cittadini: un mosaico che normalmente si incrocia

nei corridoi dei ricevimenti ufficiali, e che per un giorno si ritrova sul campo, in panchina, a discutere di regole invece che di trattati.

È qui che si misura la differenza tra la diplomazia dei tavoli e quella del terreno di gioco. La prima produce comunicati; la seconda produce *consuetudine* — ed è nella consuetudine, non nel protocollo, che si radicano i legami duraturi.

Dal 2018 il torneo si accompagna al Commonwealth Food Fair, dove ogni squadra porta in campo la propria cucina. Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka hanno collezionato negli anni i riconoscimenti culinari, ma il dato interessante non è la classifica: è lo scambio — un piatto bengalese offerto a un diplomatico britannico, una specialità singalese condivisa con un funzionario delle Nazioni Unite — che sposta il registro dell'incontro dal formale al conviviale, senza bisogno di interpreti.

Nel 2025 questa pratica ha trovato una cornice istituzionale: il Commonwealth Club e la Federazione Cricket Italiana hanno portato il tema alla Camera dei Deputati, con una conferenza dedicata al cricket come strumento di dialogo, coinvolgendo ambasciate, scuole e organizzazioni internazionali. Un passaggio che segna il punto in cui un'iniziativa conviviale comincia a essere letta anche come *categoria* — quella, appunto, della cricket diplomacy.

Per l'edizione 2026 sono già confermate le squadre del Commonwealth Club of Rome, dell'Ambasciata del Bangladesh e di quella dello Sri Lanka; altre adesioni sono attese nelle prossime settimane. Il Food Fair accompagnerà come sempre il torneo, aperto anche a chi non gioca.

Resta una domanda di fondo, che il decennale rende legittimo porre: cosa insegna, esattamente, un torneo di cricket alla diplomazia? Forse questo: che le regole condivise reggono meglio quando sono discusse ridendo piuttosto che negoziate in silenzio; che la competizione, se ben governata, produce prossimità invece che distanza; che un pasto condiviso può fare, in un pomeriggio, ciò che un comunicato congiunto non fa in una settimana. Non è un sostituto della diplomazia formale. È il suo complemento più informale — e, a giudicare dalla tenuta decennale dell'iniziativa, anche uno dei più efficaci.



Castellina in Chianti, domenica si cammina e si corre con Castellina Wine Run

La vendemmia diventa un'esperienza podistica

Un'esperienza per tutti, per chi cammina e per chi corre. E ci si può iscrivere in piazza poco prima dell'avvio. E' la 1^a edizione della **Castellina Wine Run – Corri in Vendemmia**, domenica prossima 6 settembre a Castellina, al tramonto, una occasione per correre, in modo non competitivo, o semplicemente camminare dal centro del paese,

attraverso il camminamento medioevale e poi nelle strade sterrate, le strade bianche attraverso i vigneti che si apprestano a vivere il loro momento più bello di tutto l'anno.

E' il progetto sviluppato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana di Siena, il Comitato Provinciale Uisp e i Viticoltori di Castellina in Chianti, il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto organizzativo della Confraternita della Misericordia di Castellina in Chianti, del Gig – Gruppo Idea Giovani, della Racchetta, del Consorzio Chianti Classico e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Due i format previsti: una corsa podistica non competitiva, di circa 8 chilometri e una passeggiata, ideale anche per famiglie, di 5 chilometri.

Il percorso

Il ritrovo per tutti i partecipanti sarà a partire dalle 16.30 allo Stadio Niccolai (dove si può parcheggiare gratuitamente) e poi da piazza del Comune il via della camminata è fissato alle 17.45 mentre alle 18 partirà la gara podistica. Nel pacco gara sono previste tante sorprese, tra cui una maglia appositamente realizzata per la manifestazione grazie allo sponsor Big Blu. Durante l'attesa, la preparatrice fisica Sara Fattorini coinvolgerà tutti i partecipanti in una seduta di attivazione collettiva.

Il percorso, sia per la corsa che per la camminata, si svilupperà a partire dal centro storico con partenza da piazza del Comune e attraversamento di via Ferruccio, quindi del camminamento medioevale sotto le Volte e di quello esterno che guarda verso Casalta e Collelungo. I runner proseguiranno poi nelle strade sterrate che da via Aldo Moro conducono nei vigneti che si trovano in località Ferrozzola, Godenano, San Bartolomeo per un'autentica immersione tra i filari di sangiovese, nel pieno della vendemmia. Diverso, invece, il percorso per i camminatori che dal paese raggiungeranno

direttamente il parco alberato che circonda Villa Casalecchi in Strada del Mandorlo. Qui i percorsi si incroceranno: i runner proseguiranno per il tratto sterrato di via dei Castagni per poi raggiungere il traguardo, comune per tutti, allo Stadio Comunale di Castellina in Chianti. Per i finisher verrà proposta una seduta di stretching al tramonto sul prato del campo sportivo (utile avere con sé un telo). Il ristoro finale sarà allestito con prodotti offerti da Unicoop Firenze e con dolci fatti in casa dai volontari Caritas.

Previsto servizio docce e spogliatoi, nonché parcheggio gratuito nell'area esterna allo Stadio.

Pasta Party al Parco delle Casce

L'evento si concluderà con un Pasta Party al Parco delle Casce curato dall'ASD Castellina in Chianti e Viticoltori di Castellina in Chianti che offriranno un calice di vino a tutti gli iscritti. Per tutti i partecipanti, a prescindere dall'ordine di piazzamento, la lotteria abbinata al pettorale metterà in palio tanti premi offerti da tutte le attività commerciali del paese.



SCACCO AL TEMPO: APPUNTAMENTO A

PINZANO AL TAGLIAMENTO SABATO 12 SETTEMBRE 2026

Inserito da [Paolo Bencich](#) | Set 3, 2026

"Negli scacchi capita spesso che un bambino di dieci anni si sieda di fronte a un avversario di settanta: davanti alla scacchiera l'età non conta, contano le idee. Sulla scacchiera il tempo si ferma e le distanze generazionali scompaiono."

È da queste constatazioni che è nata l'idea di organizzare tornei itineranti legati dal titolo "scacco al tempo", prevedendo che il loro svolgimento avvenga presso le case di riposo delle province di Pordenone.

In questo percorso, il prossimo appuntamento sarà **Sabato 12 settembre**, in quel di Pinzano Al Tagliamento.

"Dopo le piacevoli esperienze delle partite giocate tra gli sguardi stupiti e nel contempo interessati degli anziani delle strutture di Pordenone (Casa Serena), di San Vito al Tagliamento, Castions di Zoppola e Clauzetto", spiega Michele Perricone, presidente del sodalizio sportivo, "questa volta saremo accolti nella struttura La Panoramica di Pinzano."

"Si tratta", continua Perricone "di una iniziativa che vuole offrire una diversa occasione di svago per gli ospiti ed i loro familiari, dando nel contempo modo ai nostri associati ed ai residenti del paese di giocare in un contesto in cui l'aspetto agonistico non è quello più rilevante."

L'iniziativa, che si svolge sotto l'egida della UISP ed in collaborazione con l'associazione S.O.M.S.I. e gode del patrocinio dell'amministrazione comunale, avrà inizio alle 15.00 (conferma iscrizioni dalle 14.00).

Anche in questo caso, grazie ad ARLeF, l'evento viene portato a conoscenza dei residenti con l'affissione di locandine in "marilenghe".

Per informazioni e iscrizioni: info@scacchisticapordenonese.eu tel. 347 174 9672



Al via la 29^a edizione di Religion Today Film Festival: il rapporto tra etica, apparenze e moda

63 film in concorso, provenienti da 37 paesi diversi, 5 anteprime mondiali, 8 anteprime europee e 10 italiane saranno il cuore della 29^a edizione di Religion Today Film Festival, che si terrà dal 16 al 23 settembre 2026 a Trento, Rovereto e non solo.

Infatti anche Arco, Dro, Riva del Garda, Lavarone, Montagnaga di Piné, Vezzano ospiteranno proiezioni e appuntamenti, con la presenza di oltre 30 dei registi dei film della rassegna, per regalare anche alle periferie trentine le emozioni di un Festival di respiro internazionale. Come al solito, Religion Today si concluderà a Bolzano, con l'assegnazione del Premio Film For Our Future, consegnato dalla giuria degli studenti del Liceo Pascoli. La rassegna è stata presentata questa mattina in una conferenza stampa al Teatro Sociale di Trento. Il programma è stato

illustrato da Lisa Martelli (presidente dell'associazione BiancoNero) e Andrea Morghen (direttore artistico di Religion Today), alla presenza di Andreas Fernandez (Assessore alla transizione ecologica e digitale del Comune di Trento).

Francesca Gerosa, assessore all'istruzione, cultura, per i giovani e per le pari opportunità della Provincia autonoma di Trento, con competenza sulle iniziative per la promozione della pace, esprime vivo apprezzamento per l'iniziativa: "Il cinema ha il potere unico di farci guardare alla realtà con gli occhi dell'altro, ed è proprio questa la grande forza che Religion Today porta nel nostro territorio. Questo festival, anno dopo anno, si conferma un'eccellenza capace di andare oltre i confini provinciali e aprirsi con curiosità alle tante storie dell'umanità, dimostrando che il Trentino non è solo uno spettatore, ma un attore centrale nella promozione della cultura della pace. Attraverso la potenza visiva e narrativa dei film, la rassegna riesce a tradurre concetti complessi come la pace e il dialogo interreligioso in messaggi accessibili a tutti, specialmente alle giovani generazioni, offrendo loro strumenti critici necessari per smantellare i pregiudizi, diventare cittadini consapevoli e farsi veri e propri costruttori di ponti. Promuovere questa manifestazione significa sostenere uno spazio culturale di grande valore, dove l'ascolto e il confronto reciproco non sono semplici ideali, ma pratiche quotidiane essenziali per garantire un futuro di vera accoglienza e pluralismo ai nostri ragazzi".

Il Festival, organizzato dall'Associazione BiancoNero, si aprirà mercoledì 16 settembre al Cinema Modena, con la proiezione, fuori concorso, del film "VOLUNTAS TUA Maria Domenica Lazzeri — la Mistica delle Dolomiti" di Lia e Alberto Beltrami, Italia, 88' (doc). Parallelamente, per la prima volta, si aprirà il concorso con due proiezioni a Lavarone, al Cinema Dolomiti: "The Tale of God's Peak (La Zima del Signor)" di Alessandro Padovani e The Presidents' Tailor, Rick Minnich, Germania Germany, 52', con la presenza del regista.

Le proiezioni che seguiranno a Trento si terranno dal 16 al 20 settembre al Cinema Modena e dal 22 al 23 settembre al Teatro San Marco. Come ogni anno, il cuore del Festival sarà la Tenda di Abramo, in Piazza Fiera, dal 16 al 20 settembre, dove si svolgeranno incontri, masterclass e aperitivi a tema.

La novità di quest'anno sarà invece la presenza in Piazza Santa Maria Maggiore, dal 21 al 23 settembre, insieme al UISP (Unione Italiana Sport per Tutti), con eventi dedicati.

La premiazione avrà luogo domenica 20 settembre nella magnifica location del Mart di Rovereto, culla della cultura artistica tridentina, dove si terrà una tavola rotonda sul tema dell'edizione, con ospiti di respiro internazionale, come Mimmo Calopresti - regista di "Versace, l'Imperatore dei Sogni".

"L'abito fa il monaco", il rapporto tra etica, apparenza e moda, è il tema che accompagnerà la settimana di Festival: oggi l'immagine è il principale motore del consumo globale.

Una moda un tempo simbolo di eleganza, stile e artigianato – di cui l'Italia, con i grandi maestri Armani, Versace, Valentino, è protagonista assoluta – si è spesso trasformata in una fast fashion rapida, usa-e-getta, inquinante e alimentata da modelli di sfruttamento che coinvolgono migliaia di lavoratori. Un sistema che solleva profonde questioni etiche: quanto vale davvero ciò che indossiamo e chi paga il prezzo dell'apparire.

Considerato il tema, la presidenza della giuria è stata affidata proprio a Massimo Cantini Parrini, tra i più autorevoli costumisti europei contemporanei e già candidato al Premio Oscar, figura che rappresenta una delle eccellenze del cinema italiano e del Made in Italy nel mondo.

Come ogni anno, continua la collaborazione del Festival con il Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, membri dell'omonima giuria, grazie al quale saranno organizzati eventi speciali dedicati al tema della non-violenza al Teatro di Padergnone e presso il Teatro San Marco.

Il focus di Religion Today Film Festival resta primariamente il coinvolgimento dei giovani e la sensibilizzazione rispetto al confronto e alla diversità: ogni mattina infatti lo staff organizzerà matinée nelle scuole a Trento e Provincia, andando a incontrare migliaia di giovani. Proprio per questa vocazione verso il mondo giovanile, nello staff del Festival, svolgeranno un'esperienza di tirocinio anche 12 studenti internazionali della John Cabbot University, coordinati dalla regista americana Jenn Lindsay.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.rtff.it



Castellina Wine Run, prima edizione 2026, la vendemmia è un'esperienza podistica

Domenica prossima 6 settembre a Castellina, al tramonto, arriva la 1^a edizione della Castellina Wine Run – Corri in Vendemmia! Una occasione per tutti di correre, in modo non competitivo, o semplicemente

camminare dal centro del paese, attraverso il camminamento medioevale e poi nelle strade sterrate, le strade bianche attraverso i vigneti che si apprestano a vivere il loro momento più bello di tutto l'anno.

Il progetto è sviluppato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana di Siena, il Comitato Provinciale Uisp e i Viticoltori di Castellina in Chianti, il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto organizzativo della Confraternita della Misericordia di Castellina in Chianti, del Gig – Gruppo Idea Giovani, della Racchetta, del Consorzio Chianti Classico e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Due i format previsti: una corsa podistica non competitiva, di circa 8 chilometri e una passeggiata, ideale anche per famiglie, di 5 chilometri.

“L'idea nasce dalla consapevolezza che un evento di questo tipo manca nel nostro paese – spiega Chiara Polvani, assessore al Turismo del Comune di Castellina in Chianti – Grazie al contributo di tante realtà, che hanno aderito con entusiasmo dando tante forme di contributo alla realizzazione, vogliamo allestire un'iniziativa che abbia l'ambizione di consolidarsi e crescere nel tempo. Crediamo che, anche attraverso lo sport e il benessere, si possa valorizzare il nostro territorio in modo più naturale possibile, vivendolo a pieni polmoni in uno dei momenti più affascinanti dell'anno: quello della vendemmia. A maggior ragione in un orario in cui la luce si abbassa sui vigneti”.

Il percorso

Il ritrovo per tutti i partecipanti sarà a partire dalle 16.30 allo Stadio Niccolai (dove si può parcheggiare gratuitamente) e poi **da piazza del Comune il via della camminata è fissato alle 17.45** mentre **alle 18 partirà la gara podistica**. Nel pacco gara sono previste tante sorprese, tra cui una maglia appositamente realizzata per la manifestazione grazie allo sponsor Big Blu. Durante l'attesa, la preparatrice fisica Sara Fattorini coinvolgerà tutti i partecipanti in una seduta di attivazione collettiva. Il percorso, sia per la corsa che per la camminata, si svilupperà a partire dal centro storico con partenza da piazza del Comune e attraversamento di via Ferruccio, quindi del camminamento medioevale sotto le Volte e di quello esterno che guarda verso Casalta e Collelungo. I runner proseguiranno poi nelle strade sterrate che da via Aldo Moro conducono nei vigneti che si trovano in località Ferrozzola, Godenano, San Bartolomeo per un'autentica immersione tra i filari di sangiovese, nel pieno della vendemmia. Diverso, invece, il percorso per i camminatori che dal paese raggiungeranno direttamente il parco alberato che circonda Villa Casalecchi in Strada del Mandorlo. Qui i percorsi si incroceranno: i runner proseguiranno per il tratto sterrato di via dei Castagni per poi raggiungere il traguardo, comune per tutti, allo Stadio Comunale di Castellina in Chianti. Per i finisher verrà proposta una seduta di stretching al tramonto sul prato del campo sportivo (utile avere con sé un telo). Il ristoro finale sarà allestito con prodotti offerti da Unicoop Firenze e con dolci fatti in casa dai volontari Caritas. Previsto servizio docce e spogliatoi, nonché parcheggio gratuito nell'area esterna allo Stadio.

Pasta Party al Parco delle Casce

L'evento si concluderà con un Pasta Party al Parco delle Casce curato dall'ASD Castellina in Chianti e Viticoltori di Castellina in Chianti che offriranno un calice di vino a tutti gli iscritti. Per tutti i partecipanti, a prescindere dall'ordine di piazzamento, la lotteria abbinata al pettorale metterà in palio tanti premi offerti da tutte le attività commerciali del paese.

Iscrizioni

Le **quote di iscrizione** prevedono un costo di 10 euro entro il 4 settembre e di 12 euro il giorno della gara per la corsa e di 5 euro per la camminata entro il 4 settembre e di 7 euro il giorno dell'evento. Per **iscriversi** basta inviare una mail a atleticaleggera.siena@uisp.it indicando nome e cognome. Il pacco gara è previsto per tutti, compresi i partecipanti alla camminata. Sono sponsor della manifestazione: Big Blue, Stile Libero Parrucchieri,

Domenica si cammina e si corre con Castellina Wine Run

CASTELLINA IN CHIANTI. Un'esperienza per tutti, per chi cammina e per chi corre; ci si può iscrivere in piazza poco prima dell'avvio. E' la 1^a edizione della **Castellina Wine Run – Corri in Vendemmia**, domenica 6 settembre a Castellina, al tramonto, una occasione per correre, in modo non competitivo, o semplicemente camminare dal centro del paese, attraverso il camminamento medioevale e poi nelle strade sterrate, le strade bianche attraverso i vigneti che si apprestano a vivere il loro momento più bello di tutto l'anno.

E' il progetto sviluppato dall'ASD Castellina in Chianti in collaborazione con la sezione Runners della Polisportiva Mens Sana di Siena, il Comitato Provinciale Uisp e i Viticoltori di Castellina in Chianti, il patrocinio del Comune di Castellina in Chianti e il supporto organizzativo della Confraternita della Misericordia di Castellina in Chianti, del Gig – Gruppo Idea Giovani, della Racchetta, del Consorzio Chianti Classico e dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Due i format previsti: una corsa podistica non competitiva, di circa 8 chilometri e una passeggiata, ideale anche per famiglie, di 5 chilometri.

Il percorso

Il ritrovo per tutti i partecipanti sarà a partire dalle 16.30 allo Stadio Niccolai (dove si può parcheggiare gratuitamente) e poi da piazza del Comune il via della camminata è fissato alle 17.45 mentre alle 18 partirà la gara podistica. Nel pacco gara sono previste tante sorprese, tra cui una maglia appositamente realizzata per la manifestazione grazie allo sponsor Big Blu. Durante l'attesa, la preparatrice fisica Sara Fattorini coinvolgerà tutti i partecipanti in una seduta di attivazione collettiva.

Il percorso, sia per la corsa che per la camminata, si svilupperà a partire dal centro storico con partenza da piazza del Comune e attraversamento di via Ferruccio, quindi del camminamento medievale sotto le Volte e di quello esterno che guarda verso Casalta e Collelungo. I runner proseguiranno poi nelle strade sterrate che da via Aldo Moro conducono nei vigneti che si trovano in località Ferrozzola, Godenano, San Bartolomeo per un'autentica immersione tra i filari di sangiovese, nel pieno della vendemmia. Diverso, invece, il percorso per i camminatori che dal paese raggiungeranno direttamente il parco alberato che circonda Villa Casalecchi in Strada del Mandorlo. Qui i percorsi si incroceranno: i runner proseguiranno per il tratto sterrato di via dei Castagni per poi raggiungere il traguardo, comune per tutti, allo Stadio Comunale di Castellina in Chianti. Per i finisher verrà proposta una seduta di stretching al tramonto sul prato del campo sportivo (utile avere con sé un telo). Il ristoro finale sarà allestito con prodotti offerti da Unicoop Firenze e con dolci fatti in casa dai volontari Caritas. Previsto servizio docce e spogliatoi, nonché parcheggio gratuito nell'area esterna allo Stadio.

Pasta Party al Parco delle Casce

L'evento si concluderà con un Pasta Party al Parco delle Casce curato dall'ASD Castellina in Chianti e Viticoltori di Castellina in Chianti che offriranno un calice di vino a tutti gli iscritti. Per tutti i partecipanti, a prescindere dall'ordine di piazzamento, la lotteria abbinata al pettorale metterà in palio tanti premi offerti da tutte le attività commerciali del paese.

Iscrizioni

Le quote di iscrizione prevedono un costo di 10 euro entro il 4 settembre e di 12 euro il giorno della gara per la corsa e di 5 euro per la camminata entro il 4 settembre e di 7 euro il giorno dell'evento. Per iscriversi atleticaleggera.siena@uisp.it indicando nome e cognome. Il pacco gara è previsto per tutti, compresi i partecipanti alla camminata.